

**CHECCACCI, Cesarina** (n. a Firenze il 26 aprile 1921, m. a Roma il 25 agosto 2019). Insegnante, dirigente e animatrice di associazione professionale di docenti. Presidente e cofondatrice dell'UCIIM. Laureata in lettere classiche all'Università di Firenze, ha partecipato con Gesualdo Nosengo alla fondazione dell'UCIIM fin dal 1949, condividendo l'impegno di ricostruzione della scuola e della sua riforma in prospettiva personalistica e comunitaria. Insegnante nella scuola media, di questa associazione è stata, con Nosengo, segretaria centrale dall'inizio degli anni '50 al 1968; vicepresidente con Aldo Agazzi, fino al 1974 e presidente nazionale, dal 1974 al 1997. In questo lungo periodo ha avuto un ruolo di protagonista nella storia della scuola italiana, come interlocutrice di tutti i ministri della PI, come relatrice e animatrice di un centinaio di convegni e di una decina di congressi nazionali dell'Unione, come punto di riferimento del laicato cattolico impegnato nel sociale e nelle istituzioni.

A Lei si devono anche varie centinaia di conferenze, di relazioni nei molti corsi di aggiornamento per docenti e dirigenti realizzati in sede nazionale e in sede locale, e centinaia di articoli, apparsi per lo più come editoriali di *La scuola e l'Uomo*, rivista ufficiale dell'UCIIM.

Di molti dei convegni sono stati curati gli atti, che sono confluiti nelle varie collane editate dall'UCIIM, delle quali la CC è stata direttrice. Si trova in tali volumi da un lato materiale di discussione, preparatorio delle innovazioni e delle sperimentazioni scolastiche, e dall'altro materiale di elaborazione delle innovazioni introdotte, in vista di una loro adozione da parte del mondo della scuola.

Suo osservatorio privilegiato è stato il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, nel quale fu sempre rieletta fin dagli anni '60, anche quando questo si trasformò in Consiglio nazionale della PI, col dpr 416 del 1974. In questo massimo organo di rappresentanza della scuola italiana è stata per un quarto di secolo non solo membro autorevole dell'Ufficio di Presidenza (e nel 1997 vicepresidente), ma anche generosa redattrice di molte bozze dei pareri e delle pronunce poi discussi e approvati dal CNPI.

Il suo ruolo in tale organo è stato di promozione e di mediazione: si può dire che avesse il cuore nell'associazione e la testa nell'istituzione, a rischio di farsi giudicare nella scuola filogovernativa e nel Palazzo movimentista e partigiana.

Di fatto la sua autorevolezza si è accresciuta nel tempo, con titoli conquistati sul campo, attraverso una intensa attività di promozione di esperienze d'innovazione alla base (anche con la presidenza del Movimento Circoli della Didattica, con la direzione della rivista "Ricerche didattiche" e con la presidenza della cooperativa "Presenza nella Scuola", che condusse alcune ricerche per conto del MPI) e la diretta partecipazione alle commissioni nazionali di studio, da quelle promosse dalle diverse direzioni generali a quelle più famose, che portano i nomi dei sottosegretari Biasini (1971) e Brocca (1988-1993).

Riuscì ad assicurare all'UCIIM una guida ispirata a idealità e a realismo politico: in un periodo nel quale era facile cedere alle suggestioni dell'ideologia e dell'emotività, tenne con fermezza il timone dell'associazione e della sua politica scolastica.

"I giovani, scrisse all'indomani del '68, in un momento difficile per la scuola italiana, rimproverano agli adulti di non credere in ciò che fanno, tacciandoli di incoerenza, di "perbenismo", di mancanza di coraggio. L'unico modo per costruire è rappresentato, a nostro sommo giudizio, da una risposta coraggiosa che è, in primo luogo, umana, in quanto si esprime con una coerenza estrema, che non si lascia fermare da remore varie. La scuola, ossia la possibilità di dialogo fra adulti e giovani, fra gli aspetti validi dell'esperienza culturale trascorsa e l'attesa impaziente del futuro, si salva così, compromettendosi fino in fondo, senza mezze misure e senza ripensamenti egoistici(...) Compromettersi significa anche denunciare le responsabilità di situazioni incresciose e farsi centri di mobilitazione morale per ricostruire la comunità e la democrazia". All'UCIIM chiedeva di "coordinare tutte queste personali testimonianze, compromettendosi essa stessa sulla frontiera della giustizia e della carità" (*"La Scuola e l'Uomo"*, 12, 1971, p.2)

E mentre denunciava l'arretratezza della legislazione e l'insufficienza dell'impegno politico per la scuola, richiamava con forza i giovani al rispetto dei valori costituzionali, tra cui la libertà d'insegnamento, e al rifiuto delle scorciatoie della violenza. Caratteristiche di molti dei suoi editoriali, attenti a non abbandonare mai il terreno del quotidiano, ma a non restarvi invischiati, sono il senso dell'insieme, una visione ampia e dinamica del rapporto scuola-società e del rapporto Chiesa-mondo, sulla traccia del Concilio, la disponibilità al dialogo con le altre associazioni cattoliche e laiche impegnate nel mondo della scuola, a partire

dall'AIMC, nonostante lo storico dissenso sulla difesa della scuola media, e dall'Age, Associazione italiana genitori, alla cui nascita anche l'UCIIM contribuì.

Particolarmente rilevante il suo impegno a difesa della riforma della scuola media del 1962 e per l'attuazione della riforma della secondaria superiore, per la quale ha intensamente lavorato, anche come direttrice organizzativa del comitato di coordinamento della Commissione Brocca.

A queste posizioni di carattere pedagogico e politico corrispondevano non solo i dibattiti in seno al CNPI e vari colloqui non sempre facili con i ministri di turno, ma anche una prodigiosa attività organizzativa, che la portava a visitare le sezioni UCIIM in tutte le regioni d'Italia, ad organizzare ogni anno viaggi di cultura all'estero, a partecipare con responsabilità direttive al SIESC (Sécrétariat international des enseignants secondaires catholiques) e all'organizzazione delle sue *rencontres* annuali, in diverse città d'Europa.

Ha ottenuto, come riconoscimento del suo impegno e del suo lavoro, la medaglia d'oro della Pubblica Istruzione dal presidente Cossiga su proposta del ministro Misasi (1991), e la nomina a grand'ufficiale della Repubblica, dal presidente Scalfaro, su proposta del presidente Berlusconi (1994). Il ministro Luigi Berlinguer, nonostante le posizioni dell'UCIIM fossero contrarie al suo disegno di accorpamento della scuola media in una scuola di base settennale, l'ha nominata consigliere ministeriale nel 1997. In questo ruolo è stata confermata dal suo successore, ministro De Mauro. Il XX Congresso dell'UCIIM (dicembre 2000) l'ha proclamata presidente emerita.

EDIZ.:

*Educazione civica*, in *La nuova scuola media, Ragioni, ordinamento, commenti didattici*, MCD, Roma 1964, pp.278-289; *Libertà e partecipazione nel nuovo stato giuridico*, in AAVV, *La gestione della scuola*, UCIIM, Roma 1972, pp.191-200; *Verso una scuola democratica*, in *Il nuovo stato giuridico dei docenti e della scuola*, 2° vol, UCIIM, Roma 1974, pp. 19-42; *Analisi critica della riforma della scuola secondaria superiore*, in AAVV, *Scuola e occupazione*, UCIIM, Roma 1979, pp.91-128; *La legge 16-6-1977 n.348 e i nuovi programmi per la scuola media del 1979*, in *Problemi della scuola italiana*, UCIIM, Roma 1982, pp.59-73; *L'impegno europeistico dell'UCIIM*, in *Europa: un segno dei tempi*, UCIIM, Roma 1978, pp.91-99; *Per una piena educazione*, in A.Santoro (a cura di) *Giovani, cultura religiosa e scuola*, UCIIM, Roma 1986, pp.15-21; *Penelope e gli indovini. La riforma della secondaria tra passato e futuro*, UCIIM, Roma, 1992 (con G.Bertagna); *Valutazione e programmazione*, in CC (a cura di), *Che cosa valutare come e perché*, UCIIM, Roma 1993, pp.21-30; *Autonomia didattica e riforme*, UCIIM, Roma 1995.

Le relazioni ai congressi si trovano riportate su "La Scuola e l'Uomo": *Bilancio di un biennio e prospettive per il futuro*, n.4/5, 1974, pp. 12-26; *Prospettive di libertà nella scuola e per la scuola*, n.3/4, 1978, pp.90-99; *L'UCIIM per l'attuazione della Costituzione nella scuola*, n.3, 1981, pp.67-77; *La professione docente di fronte alle esigenze formative dei giovani e alle attese della società*, n. 2/3, 1985, pp.49-55; *L'UCIIM per la qualità e l'autonomia della scuola secondaria*, n.12, 1988, pp. 352-358; *La domanda educativa nell'attuale fase di transizione: le nuove responsabilità della scuola e dell'UCIIM*, n. 12, 1992, pp. 324-332 ; *Quale progetto culturale ed educativo alle soglie del Terzo Millennio?*, n. 2, 1997, pp. 58-71.

Luciano Corradini